

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A.
ai sensi dell'art. 2501 - ter del Codice Civile

Il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza S.p.A. ("**Toscana Finanza**" o la "**Società Incorporanda**") e il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. ("**Banca IFIS**" o la "**Società Incorporante**") in data 8 settembre 2011 hanno approvato, ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile, il seguente progetto di fusione (il "**Progetto di Fusione**") che prevede la fusione per incorporazione di Toscana Finanza in Banca IFIS (la "**Fusione**").

Si precisa che Banca IFIS aveva inizialmente espresso l'intenzione di voler procedere alla Fusione con contestuale scorporo di tutte le attività e passività trasferibili di Toscana Finanza a favore di Fast Finance S.p.A. (lo "**Scorporo**"), società controllata al 100% da Toscana Finanza così come risulta dall'accordo quadro sottoscritto in data 5 marzo 2010 (l' "**Accordo Quadro**") tra Next S.r.l., Finross S.p.A., Serenella Bettini, Mario Sordi, Andrea Manganelli, Enrico Rossetti e Banca IFIS (le "**Parti**" e singolarmente, ciascuno, la "**Parte**") e dal documento relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (l' "**Opa**") promossa sulle azioni ordinarie di Toscana Finanza S.p.A. ai sensi degli articoli 102 e 106, comma quarto, del D.Lgs n. 58 del 1998 (il "**Documento di Offerta**"), approvato da Consob in data 29 marzo 2011 con nota n. 110244061, reso noto al pubblico in data 31 marzo 2011.

A seguito dei risultati raggiunti con l'Opa e di successive analisi e valutazioni, Banca IFIS ha ritenuto più opportuno proporre la Fusione senza contestuale Scorporo in quanto la semplice Fusione meglio può raggiungere gli obiettivi di semplificazione della catena partecipativa nonché di perseguimento di una maggiore efficienza in termini di struttura organizzativa e di costi.

A tale riguardo in data 22 giugno 2011 le Parti hanno sottoscritto un atto integrativo all'Accordo Quadro (l' "**Atto Integrativo**") che contiene le opportune modifiche all'Accordo Quadro per riflettere la nuova struttura organizzativa che prevede la Fusione senza contestuale Scorporo.

La Fusione comporta l'applicazione dell'art. 70, quarto comma, del Regolamento Emittenti, in quanto costituisce operazione significativa di fusione in base ai criteri generali predeterminati dalla Consob e conseguentemente la predisposizione del documento informativo previsto dall'art. 70, quarto comma, Regolamento Emittenti. La Fusione soggiace altresì al regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "**Regolamento Operazioni con Parti Correlate**").

Il documento informativo previsto dall'art. 70, quarto comma, Regolamento Emittenti, verrà predisposto anche ai sensi dell'art. 57, primo comma lett. d) e terzo comma lett. b), del Regolamento Emittenti, ai fini del giudizio di equivalenza da parte di Consob.

Si precisa inoltre che ai fini della determinazione del rapporto di cambio per la Fusione nonché secondo quanto stabilito dall'art. 2501 – *sexies*, terzo e quarto comma del Codice Civile, i Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla Fusione hanno ritenuto di richiedere al Tribunale di Venezia la nomina di un esperto congiunto scelto tra le società di revisione sottoposte alla vigilanza di Consob e Borsa Italiana. In data 1 settembre 2011 il Tribunale di Venezia ha nominato KPMG S.p.A in qualità di esperto.

1) **TIPO, DENOMINAZIONE, SEDE E OGGETTO SOCIALE DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE**

Società Incorporante

BANCA IFIS S.P.A., con sede in Mestre (VE), Via Terraglio n. 63, capitale sociale di € 53.811.095,00 i.v., iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia e Codice Fiscale n. 02505630109, iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5508, avente per oggetto:

“La raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti. Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e d'investimento consentiti, costituire e gestire fondi pensione aperti nonché svolgere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.”

Società Incorporanda

TOSCANA FINANZA S.P.A., con sede in Firenze, Via Giambologna n.2/r Capitale sociale € 3.059.447,60 i.v., Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Firenze n. 03906680487, avente per oggetto:

“la società ha per oggetto le seguenti attività svolte in via esclusiva:

- a) operazioni di acquisto di crediti pro-soluto e pro-solvendo;*
- b) l'acquisto, la vendita in conto proprio di titoli di stato, di titoli azionari ed obbligazionari e titoli similari, sia italiani che esteri, ed in genere di ogni titolo pubblico o privato. la partecipazione a consorzi di garanzia per l'assunzione di titoli azionari ed obbligazionari;*
- c) l'effettuazione di qualsiasi altra operazione in titoli quali, a mero titolo esemplificativo, l'acquisto e la vendita a termine o per contanti, il riporto, il comodato in titoli, il pegno e l'anticipazione;*

d) l'assunzione e la cessione di partecipazioni in altre società ed enti in Italia ed all'estero, la partecipazione alla costituzione di altre società nonché l'intermediazione per l'acquisto e la vendita di società di qualsiasi tipo, tra cui società finanziarie ed industriali;

e) il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società ed enti nei quali la società abbia comunque assunto un'interessenza, l'intermediazione mobiliare nell'acquisizione e nella collocazione sul mercato di complessi aziendali anche attraverso la negoziazione totale o parziale dei relativi pacchetti azionari, l'assistenza nella concentrazione e nello scorporo di tali complessi;

f) la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché di consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo delle imprese. La società potrà concedere mutui (assistiti anche da garanzie reali) e/o finanziamenti e rilasciare avalli, fideiussioni o coobbligazioni purché connesse o accessorie all'incasso di crediti acquistati nell'ambito della propria attività prevalente. La società potrà rilasciare avalli, fideiussioni o coobbligazioni a terzi purché nell'interesse di società collegate o controllate dalla società. La società non potrà comunque esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico nella forma di rilascio garanzie. La società potrà inoltre compiere, in via strumentale all'attività finanziaria, tutte le operazioni commerciali, finanziarie e mobiliari relative e connesse con la finalità della società stessa, quali a titolo meramente

esemplificativo:.

- la prestazione di servizi amministrativi in genere, compresa, a mero titolo esemplificativo, l'elaborazione meccanografica dei dati;

- l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione anche finanziaria (leasing) e la concessione in usufrutto di beni immobiliari, macchinari industriali, attrezzature per l'esercizio delle professioni e del commercio e beni mobili iscritti ai pubblici registri (imbarcazioni, aeromobili, autoveicoli);

- l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione di aziende ed esercizi commerciali in genere.

la società potrà inoltre effettuare l'attività di gestione e recupero dei crediti in via strumentale all'attività di acquisto dei crediti.”

2) ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

In dipendenza della Fusione non derivano esigenze di modifiche statutarie.

Al riguardo si evidenzia, che rientra tra le intenzioni degli amministratori della Società Incorporante la formulazione delle seguenti proposte ai soci di Banca IFIS:

- utilizzo del fondo sovrapprezzo azioni per aumentare la “riserva legale” dell’ammontare necessario a portarla fino alla misura di un quinto del capitale sociale;
- modifica delle “modalità” stabilite con delibera assembleare del 29 aprile 2011 attraverso le quali gli amministratori possono disporre delle azioni proprie;
- utilizzo del fondo acquisto azioni proprie per l’attribuzione di azioni della Società Incorporante agli azionisti della Società Incorporanda.

Si precisa al riguardo che, dalle prime stime effettuate sulla base dei criteri per la determinazione del rapporto di cambio come di seguito specificati, non emergerebbe l’esigenza di attivare l’iter autorizzativo previsto dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, emanata da Banca d’Italia in quanto l’ammontare delle azioni proprie da acquisire a servizio della Fusione non determinerà il superamento della soglia del 5% del capitale sociale.

A decorrere dalla data di efficacia della Fusione, gli azionisti della Società Incorporanda diverranno soci della Società Incorporante che in qualità di banca è soggetta alla normativa prevista per le banche e, in particolare, a quanto previsto dal D.lgs 1 settembre 1993, n. 385.

3) RAPPORTO DI CAMBIO

Il rapporto di cambio è il seguente:

7 (sette) azioni ordinarie della Società Incorporante da nominali Euro 1,00 cadauna per ogni n. 23 (ventitré) azioni Toscana Finanza.

Le situazioni patrimoniali di riferimento sono le situazioni patrimoniali al 30 giugno 2011 di Banca IFIS e di Toscana Finanza sottoposte a revisione contabile limitata.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4) MODALITA’ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA’ INCORPORANTE ATTRIBUITE IN CAMBIO AGLI AZIONISTI DI TOSCANA FINANZA

In conseguenza dell’efficacia della Fusione, la Società Incorporante, utilizzando il fondo acquisto azioni proprie, procederà all’attribuzione di azioni della Società Incorporante agli azionisti della Società Incorporanda.

Si precisa che la Società Incorporanda alla data di redazione del presente progetto non detiene azioni proprie.

Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti della Società Incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza aggravio di ulteriori oneri per spese, bolli o commissioni.

Le azioni proprie della Società Incorporante a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti della Società Incorporanda secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrato nella Monte Titoli S.p.A. a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione. Tale data sarà resa nota nell'apposito avviso concernente la Fusione pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Le operazioni di cambio verranno effettuate, a partire dal primo giorno di efficacia della Fusione, presso gli sportelli di Banca Akros S.p.A. nonché presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi di legge.

5) DIRITTO DI RECESSO

L'attuazione della Fusione darà diritto agli azionisti della Società Incorporanda, che non abbiano concorso all'approvazione del progetto in sede assembleare, di recedere per tutte o parte delle loro azioni. In tale ipotesi, sarà corrisposto agli azionisti che avessero esercitato tale diritto di recesso un corrispettivo determinato con riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria di Toscana Finanza chiamata a deliberare sulla Fusione. L'efficacia del recesso sarà subordinata all'efficacia della Fusione.

6) DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE ASSEGNATE IN CAMBIO

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che saranno assegnate in cambio delle azioni Toscana Finanza, annullate per effetto della Fusione, avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti identici a quelli spettanti ai possessori di azioni ordinarie in circolazione al momento della loro assegnazione.

7) DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

Gli effetti della Fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504- *bis*, secondo comma, del Codice Civile, decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di Fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto di Fusione medesimo.

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2501-*ter*, primo comma, n. 6, del Codice Civile, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società

Incorporante a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione ai sensi del precedente capoverso. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della Fusione.

8) TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Né la Società Incorporante né la Società Incorporanda hanno emesso titoli, diversi da azioni, cui possa essere riservato, nel contesto di questa Fusione, un trattamento particolare.

Di conseguenza, non è previsto un trattamento particolare per alcuna categoria di soci.

9) VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI

Non sussistono benefici o vantaggi particolari a favore degli Amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

Oltre alla documentazione richiesta dall'art. 2501 – *septies*, del Codice Civile, verrà messo a disposizione del pubblico nei termini di legge il Documento Informativo che conterrà le informazioni richieste ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/99, come successivamente integrato e modificato nonché il documento che conterrà le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 5, primo comma del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Sono fatte salve variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici del presente progetto così come dello statuto sociale della Società incorporante qui allegato, eventualmente richiesti dall'Autorità di Vigilanza ovvero in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese.

Mestre (VE) / Firenze 8 settembre 2011

BANCA IFIS S.P.A

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

TOSCANA FINANZA S.P.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Andrea Manganelli

STATUTO "BANCA IFIS S.p.A."

DENOMINAZIONE

Art.1) E' costituita una Società per Azioni sotto la denominazione "BANCA IFIS S.p.A.", che potrà essere usata nella forma "IFIS BANCA S.p.A." o nella forma abbreviata "IFIS S.p.A."

SEDE

Art.2) La Società ha sede legale in Venezia-Mestre.
Può stabilire, in Italia ed all'estero, succursali, filiali, agenzie, sportelli, recapiti e rappresentanze.
La Direzione Generale è ubicata presso la sede legale della Società.

DURATA

Art.3) La durata della Società è fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e può essere prorogata con delibera dell'Assemblea Straordinaria. In caso di proroga del termine di durata della Società i soci che non abbiano concorso all'approvazione della delibera non hanno il diritto di recedere.

OGGETTO

Art.4) La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti.

Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e d'investimento consentiti, costituire e gestire fondi pensione aperti nonché svolgere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca IFIS, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. n. 385/1993 emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

CAPITALE

Art.5.1) Il capitale sociale è stabilito in Euro 53.811.095,00 (cinquantatremilionioctocentoundicimilazeronovantacinque virgola zero zero) rappresentato da numero 53.811.095 (cinquantatremilionioctocentoundicimilazeronovantacinque) azioni ordinarie nominative da Euro 1 (uno) ciascuna.

Art.5.2) Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quarto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS

S.p.A. - Piano N. 4", per l'importo di nominali Euro 214.500,00 (duecentoquattordicimilacinquecento virgola zero zero), in via scindibile, mediante emissione di n. 214.500 (duecentoquattordicimilacinquecento) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 10,10 (dieci virgola dieci) per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 64.500 (sessantaquattromilacinquecento) azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 150.000 (centocinquantamila) azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 31 (trentuno) dicembre 2010 (duemiladieci); in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 31 (trentuno) dicembre 2010 (duemiladieci).

Art.5.3) Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quinto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. - Piano N. 5", per l'importo di nominali Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila virgola zero zero), in via scindibile, mediante emissione di n. 250.000 (duecentocinquantamila) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 10,10 (dieci virgola dieci) per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 59.200 (cinquantanovemiladuecento) azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 190.800 (centonovantamilaottocento) azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 30 (trenta) aprile 2011 (duemilaundici); in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 30 (trenta) aprile 2011 (duemilaundici).

Art.5.4) L'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2010 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 cod. civ., per l'importo di Euro 3.430.016,00 (tremilioniquattrocentotrentamilasedici virgola zero zero) con emissione di n. 3.430.016 (tremilioniquattrocentotrentamilasedici) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna, godimento regolare a far data dall'1 (uno) gennaio 2010 (duemiladieci), mediante

imputazione di corrispondente importo della "Riserva Sovrapprezzi di Emissione", risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, da attribuire agli azionisti in ragione di n. 1 (una) azione gratuita di nuova emissione ogni n. 10 (dieci) azioni esistenti antecedentemente all'aumento di capitale a pagamento di cui all'art.5.5 con la precisazione che dette azioni verranno assegnate agli aventi diritto sulla base del capitale sociale di Banca IFIS S.p.a prima di detto aumento a pagamento e che le stesse non saranno computate ai fini dell'aumento del capitale a pagamento medesimo; l'esecuzione dell'aumento a titolo gratuito avverrà dopo la data di stacco cedola del dividendo relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

Art.5.5) L'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2010 ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare, anche in via scindibile, in una o più volte, entro il periodo di 12 (dodici) mesi dalla data della delibera assembleare, il capitale sociale sino ad un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 50.000.000,00 (cinquantamiliardi virgola zero zero), mediante emissione di azioni ordinarie, godimento regolare a far data dall'1 (uno) gennaio 2010 (duemiladieci), da offrire a pagamento in opzione agli azionisti sulla base delle azioni detenute pre aumento di capitale a titolo gratuito di cui all'art.5.4, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire di volta in volta modalità, termini e condizioni dell'aumento, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo), il numero di azioni di nuova emissione, il relativo rapporto di opzione, precisando che, in ogni caso, il prezzo di emissione non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni della Società e che lo stesso sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni pro tempore dei mercati finanziari, del corso di mercato dell'azione Banca IFIS e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

In esecuzione della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 6 maggio 2010 ha disposto:

- di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in forma scindibile, fino all'importo massimo di Euro 50.000.000,00 (cinquantamiliardi virgola zero zero), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni già emesse e godimento regolare a far data dall'1 (uno) gennaio 2010

(duemiladieci), da offrire in opzione agli azionisti sulla base delle azioni detenute pre aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, con obbligo di versamento integrale del valore nominale e del sovrapprezzo delle azioni opzionate al momento della sottoscrizione (l'"Aumento di Capitale");

- di fissare, per l'Aumento di Capitale, al giorno 30 (trenta) settembre 2010 (duemiladieci) il termine di cui all'art. 2439, comma secondo, cod. civ., stabilendo che, qualora entro tale termine l'Aumento di Capitale non sia integralmente sottoscritto, detto Aumento resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data;

- di rimettere ad una futura deliberazione del Consiglio di Amministrazione, da assumersi ai sensi dell'art. 2443, ultimo comma, cod. civ. nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'offerta in opzione, la determinazione di tutti i termini e le condizioni dell'Aumento di Capitale, tra i quali, a titolo meramente esemplificativo, la determinazione del prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni ordinarie di nuova emissione, la determinazione del numero massimo di azioni da emettersi in forza dell'Aumento di Capitale e del relativo rapporto d'opzione e, comunque, l'esatto ammontare del predetto Aumento di Capitale, fermo restando che il prezzo di emissione non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni della Società e che lo stesso sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni pro tempore dei mercati finanziari, del corso di mercato dell'azione Banca IFIS e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. In esecuzione della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2010 e ad integrazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 23 giugno 2010 ha disposto:

- di determinare il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione in Euro 3,10 (tre virgola dieci), di cui Euro 1,00 (uno virgola zero zero) a titolo di valore nominale ed Euro 2,10 (due virgola dieci) a titolo di sovrapprezzo;

- di stabilire, considerato (i) il controvalore massimo di Euro 50.000.000,00 (cinquantamila milioni virgola zero zero) comprensivo di valore nominale e sovrapprezzo dell'Aumento di Capitale come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010, (ii) il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione come sopra determinato e (iii) il numero delle azioni cui spetta il diritto di opzione, che l'Aumento di Capitale avrà luogo con emissione, in regime di dematerializzazione, di massime

n. 16.080.919 (sedecimilioniottantamilanovecentodiciannove) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, godimento regolare 1 (uno) gennaio 2010 (duemiladieci), aventi le medesime caratteristiche delle azioni della Società già in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto sulla base delle azioni detenute pre aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, con obbligo di versamento integrale del valore nominale e del sovrapprezzo al momento della sottoscrizione delle azioni opzionate e così per un totale di massimi Euro 49.850.848,90 (quarantanovemilioniottocentocinquantamilaottocentoquarantotto virgola novanta), di cui Euro 16.080.919,00 (sedecimilioniottantamilanovecentodiciannove virgola zero zero) a titolo di valore nominale ed Euro 33.769.929,90 (trentatremilioni settecentosessantanove milanovecentoventinove virgola novanta) a titolo di sovrapprezzo dell'Aumento di Capitale;

- di determinare conseguentemente il rapporto di assegnazione in opzione in ragione di n. 1 (una) nuova azione ordinaria ogni n. 2 (due) azioni ordinarie possedute; troveranno applicazione le disposizioni di cui all'art. 2357-ter, comma secondo, prima parte, cod. civ.;

- di determinare che i diritti di opzione potranno essere esercitati in Borsa dal 28 (ventotto) giugno 2010 (duemiladieci) al 16 (sedici) luglio 2010 (duemiladieci), estremi inclusi, e che la negoziazione in Borsa dei diritti di opzione avvenga dal 28 (ventotto) giugno 2010 (duemiladieci) al 9 (nove) luglio 2010 (duemiladieci), estremi inclusi, fermo restando che i diritti di opzione eventualmente non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, cod. civ.;

- di confermare al giorno 30 (trenta) settembre 2010 (duemiladieci) il termine di cui all'art. 2439, comma secondo, cod. civ., stabilendo che, qualora entro tale termine l'Aumento di Capitale non sia integralmente sottoscritto, detto Aumento resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.

Art.5.6) L'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2010 ha deliberato di rideterminare il prezzo di esercizio dei piani di stock option denominati "Quarto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. - Piano N. 4" e "Quinto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. - Piano N. 5" di cui agli artt.5.2-5.3, stabilendo che il ricalcolo avverrà: (i) per quanto riguarda l'aumento a titolo gratuito di cui al precedente art.5.4, moltiplicando il prezzo di esercizio delle

stock option prima di detto aumento di capitale a titolo gratuito pari ad Euro 10,10 (dieci virgola dieci) per azione per il fattore di rettifica calcolato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) secondo la seguente formula: $F = Pex / Pcum$ dove F: Fattore di rettifica; Pex: Prezzo dell'azione dopo l'aumento di capitale a titolo gratuito; Pcum: Prezzo dell'azione prima dell'aumento di capitale a titolo gratuito; (ii) per quanto riguarda l'aumento di capitale a pagamento di cui al precedente art.5.5, moltiplicando il prezzo di esercizio delle stock option dopo l'aumento di capitale a titolo gratuito per il fattore di rettifica calcolato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) secondo la seguente formula: $F = Pex / Pcum$ dove F: Fattore di rettifica; Pex: Prezzo dell'azione dopo l'aumento di capitale a pagamento; Pcum: Prezzo dell'azione prima dell'aumento di capitale a pagamento ma dopo l'aumento a titolo gratuito.

ASSEMBLEE

Art.6) Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità di Legge e di Statuto, obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti. I soci che non abbiano concorso all'approvazione di deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non hanno diritto di recedere.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria a sensi di legge.

Le Assemblee possono essere tenute in convocazioni successive alla seconda nel rispetto delle disposizioni di legge.

Le Assemblee possono essere convocate anche fuori della sede sociale purchè in Italia.

Art.7) Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art.8) L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla Legge e dallo Statuto Sociale alla sua competenza.

Art.9) Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetti il diritto di voto, i quali, ancorchè già iscritti nel libro dei soci, producano la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea. Per tale periodo e sino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo, le azioni saranno indisponibili.

Per quanto concerne la rappresentanza dei soci in Assemblea, le maggioranze per la validità delle deliberazioni, la redazione del processo verbale, si fa riferimento a quanto stabilito dalla Legge, dai regolamenti applicabili, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare.

Art.10) L'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva:

- le politiche di remunerazione a favore di amministratori,

dipendenti o collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;

- gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Sull'attuazione delle politiche di remunerazione l'Assemblea viene adeguatamente informata.

I compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono stabiliti all'atto della nomina o dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2389 C.C.. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto può essere stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

AMMINISTRAZIONE

Art.11) La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, eletti dall'Assemblea. Essi durano in carica per il periodo, non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente.

Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di

convocazione.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e all'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993. Ciascuna lista deve inoltre indicare almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;
- 2) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, saranno eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che dovrà essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci

aventi diritto al voto ai sensi del presente comma.

In ogni caso almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

Qualora, nel corso dell'esercizio, tali requisiti risultassero in possesso di un numero di amministratori inferiore a due, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o due dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o due membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Peraltro, in caso di cessazione dell'amministratore espresso dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Art.12) Il Consiglio elegge fra i suoi membri un Presidente e può eleggere un Vice Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente presiede il Vice Presidente. In caso di assenza o impedimento di entrambi presiede l'Amministratore Delegato. In caso di assenza anche di quest'ultimo presiede l'Amministratore più anziano di età. Il Consiglio nomina il Segretario ed il suo sostituto. Il Segretario cura la redazione e la conservazione del verbale di ciascuna adunanza che dovrà essere sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal segretario stesso.

Art.13) La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente con lettera, fax, posta elettronica o altra forma idonea, al domicilio di ciascun consigliere almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione e, nei casi di urgenza, la convocazione può essere trasmessa anche un solo giorno prima della data prevista per la riunione.

Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo

reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito di ricevere, trasmettere e visionare documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide se è presente la maggioranza degli amministratori in carica e sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna ad intervalli di tempo di regola non superiori a tre mesi e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o gli sia richiesto dall'Amministratore Delegato o da almeno tre amministratori. Il Consiglio può altresì essere convocato da almeno due sindaci previa comunicazione datane al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art.14) Al Consiglio spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis Codice Civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso;
- la indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Società;
- la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- le politiche di gestione del rischio nonché, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei conseguenti regolamenti interni;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami

di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;

- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina, la revoca e il trattamento economico dei componenti la Direzione Generale;
- la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Banca, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali;
- la nomina, dopo aver sentito il parere del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità.

Gli amministratori riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o anche direttamente, in forma scritta, sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interessi.

Art.15) Il Consiglio nomina tra i suoi membri un Amministratore Delegato e ne fissa i poteri gestori. Può inoltre conferire speciali incarichi a singoli amministratori, il tutto ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 2381 C.C.. Il Consiglio può altresì nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti e procuratori speciali. All'Amministratore Delegato spetta curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi della Direzione Generale. L'Amministratore Delegato relaziona al Consiglio di Amministrazione sulla propria attività con cadenza trimestrale. In caso di urgenza l'Amministratore Delegato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Art.16) Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a personale della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente e/o costituito in Comitato presieduto dall'Amministratore Delegato.

Le decisioni assunte dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, secondo modalità e periodicità fissate dallo stesso.

DIREZIONE GENERALE

Art.17) Il Consiglio di Amministrazione nomina un Direttore Generale e può nominare uno o più Vice Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e la durata dell'incarico. Il Direttore Generale cura l'attuazione delle direttive di gestione dell'Amministratore Delegato e lo assiste nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale è il capo del personale della Società ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, secondo determinazione del Consiglio di Amministrazione, da uno dei Vice Direttori Generali, se nominati. Di fronte ai terzi la firma del Vice Direttore Generale, che sostituisce il Direttore Generale, costituisce prova dell'assenza o impedimento di questi.

Art.18) La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale e, se nominati, da uno o più Vice Direttori Generali. Essi gestiscono, nell'ambito delle previsioni dei principali regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione, gli affari correnti dirigendo il personale all'uopo designato.

Art.19) Ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e svolge le altre funzioni previste dalla Legge.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del

D.Lgs. n. 58/1998, mediante l'atto di nomina conferisce al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori in relazione ai compiti loro spettanti, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la Società.

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art.20) La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi ed in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione può, per determinate categorie di atti e di affari, conferire procura, con la relativa facoltà di firmare per la Società, anche a persone estranee alla stessa. L'Amministratore Delegato può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, all'interno dei poteri a lui conferiti dal Consiglio.

Per agevolare lo svolgimento del lavoro della Società, il Consiglio può autorizzare dirigenti e altri dipendenti a firmare, singolarmente o congiuntamente, per quelle categorie di operazioni dallo stesso Consiglio di Amministrazione determinate.

COLLEGIO SINDACALE

Art.21) Il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per

interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi nonché di altre relazioni significative;

- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di 15 (quindici) giorni di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti", possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs.

n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

E' dichiarato Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

Il sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora, nonostante quanto previsto nel presente articolo, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Art.22) Il collegio sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- d) sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni;
- e) sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Banca;

f) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge;

adempiendo a tutte le funzioni che gli sono demandate nel rispetto della relativa disciplina prevista dalla legge.

Il collegio sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

A tal fine, il collegio sindacale e la società di revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

I sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo. Il collegio sindacale può chiedere agli amministratori, al direttore generale, ai dirigenti e agli altri dipendenti qualsiasi notizia, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Fermo restando l'obbligo di segnalazione alle Autorità di vigilanza di atti o fatti che possano costituire una irregolarità di gestione o violazione di norme, previste dalla normativa vigente, il collegio sindacale segnala al consiglio di amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

BILANCIO E UTILI

Art.23) L'esercizio sociale si chiude al trentuno dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio nei termini e osserva le norme di Legge.

Art.24) L'utile netto risultante dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sarà ripartito fra i soci in proporzione alle azioni possedute salvo che l'Assemblea deliberi speciali accantonamenti a favore di riserve straordinarie, speciali assegnazioni al Consiglio di Amministrazione o di rinviarlo in tutto od in parte ai successivi esercizi.

I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società.

SCIoglimento

Art.25) Addivenendosi in qualunque tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinandone

i poteri.

NORME APPLICABILI

Art.26) Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme di Legge vigenti.

Firmato: Sebastien Egon Furstenberg - Angelo Ausilio Notaio L.S.